

**ALL'INTERNO:
UNO "SPECIALE"
DEDICATO ALLA
CHIESETTA
DI S. PIETRO**

Parrocchia S.Margherita

Diocesi di Milano • 22032 Albese con Cassano (CO) • Via V. Veneto, 2 • tel. e fax 031.426023 • www.oratorioalbese.org

Bollettino Parrocchiale

MARZO 2016

La parola del parroco

Carissimi parrocchiani, dopo la riapertura dell'Oratorio, abbiamo ora presentato alla curia il progetto per **il restauro del tetto della nostra cara chiesa di S. Pietro, che necessita di manutenzione**. In queste pagine troverete quelli che sono gli interventi necessari, e **desidero fin da ora ringraziare** le tante persone che, con generosità, hanno già lasciato un'offerta per contribuire alle spese dei lavori. Soprattutto però, troverete ben descritto quello che la chiesetta rappresenta per la nostra comunità parrocchiale e per tutto il nostro paese: **un patrimonio di fede, arte e cultura** che fa parte delle nostre radici per il quale noi dobbiamo sentire la responsabilità di preservare e tramandare. Lo sapeva bene **don Carlo**, che ho avuto la possibilità di conoscere nel mio primo anno di permanenza fra di voi.

Nei miei ricordi personali, a S. Pietro è legato il mio ingresso solenne in parrocchia, nel settembre del 2009, con il corteo che partendo dalla chiesetta, attraversando il paese, mi ha portato fino alla chiesa parrocchiale: in quell'occasione ho subito sentito **il profondo calore dell'accoglienza**, la simpatia, lo stringersi intorno al pastore di un popolo in festa.

E **ogni domenica** si rinnova, in questa antica chiesa, il nostro incontro con il Signore Gesù Cristo.

don Piero Antonio



La Quaresima e la Settimana Santa rivestono da sempre una particolare importanza e collocate nel corso dell'Anno Santo, voluto dal santo padre Francesco, assumono ancora di più un significato particolare. Lasciamoci aiutare dal messaggio del papa a vivere intensamente il cammino che l'anno liturgico ci propone in questi tempi forti: Quaresima e Pasqua..

ESPRIMO A TUTTI VOI CARI PARROCCHIANI, L'AUGURIO DI UNA SANTA QUARESIMA E DI UNA LIETA E LUMINOSA PASQUA.

MESSAGGIO DEL SANTO PADRE FRANCESCO PER LA QUARESIMA 2016

«Misericordia io voglio e non sacrifici.» (Mt 9,13)

Le opere di misericordia nel cammino giubilare.

1) Maria, icona di una Chiesa che evangelizza perché evangelizzata

Nella Bolla d'indizione del Giubileo ho rivolto l'invito affinché «la Quaresima di quest'anno giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio» (Misericordiae Vultus, 17). Con il

richiamo all'ascolto della Parola di Dio ed all'iniziativa «24 ore per il Signore» ho voluto sottolineare il primato dell'ascolto orante della Parola, in specie quella profetica. Per aver accolto la Buona Notizia a lei rivolta dall'arcangelo Gabriele, Maria, nel Magnificat, canta profeticamente la misericordia con cui Dio l'ha prescelta. La Vergine di Nazaret, promessa sposa di Giuseppe, diventa così l'icona perfetta della Chiesa che evangelizza perché è stata ed è continuamente evangelizzata per opera dello Spirito Santo, che ha fe-

condato il suo grembo verginale.

2) L'alleanza di Dio con gli uomini: una storia di misericordia

Il mistero della misericordia divina si svela nel corso della storia dell'alleanza tra Dio e il suo popolo Israele, soprattutto nei momenti più drammatici quando l'infedeltà spezza il legame del Patto e l'alleanza richiede di essere ratificata in modo più stabile nella giustizia e nella verità. Siamo qui di fronte ad un vero e proprio dramma d'amore, nel quale Dio gioca il ruolo di padre e di marito tradito, mentre Israele gioca quello di figlio/figlia e di sposa infedeli. Sono proprio le immagini familiari - come nel caso di Osea (cfr Os 1-2) - ad esprimere fino a che punto Dio voglia legarsi al suo popolo.

Questo dramma d'amore raggiunge il suo vertice nel Figlio fatto uomo. In Lui Dio riversa la sua misericordia senza limiti fino al punto da farne la «Misericordia incarnata» (Misericordiae Vultus,8).

La Misericordia «esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere» (Misericordiae Vultus. 21) ristabilendo proprio così la relazione con Lui.

3) Le opere di misericordia

La misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia, animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati.

Davanti a questo amore forte come la morte (cfr Ct 8,6), il povero più misero si rivela essere colui che non accetta di riconoscersi tale. Crede di essere ricco, ma è in realtà il più povero tra i poveri. Egli è tale perché schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per

soffocare in sé la profonda consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante.

Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia. Se mediante quelle corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali - consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare - toccano più direttamente il nostro essere peccatori.

Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate. È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso un povero mendicante. Ma resta sempre il pericolo che, a causa di una sempre più ermetica chiusura a Cristo, che nel povero continua a bussare alla porta del loro cuore, i superbi, i ricchi ed i potenti finiscano per condannarsi da sé a sprofondare in quell'eterno abisso di solitudine che è l'inferno.

Ecco perciò nuovamente risuonare per loro, come per tutti noi, le accurate parole di Abramo: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro» (Lc 16,29).

Quest'ascolto operoso ci preparerà nel modo migliore a festeggiare la definitiva vittoria sul peccato e sulla morte dello Sposo ormai risorto, che desidera purificare la sua promessa Sposa, nell'attesa della sua venuta.

Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione! Lo chiediamo per l'intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (cfr Lc 1,48), riconoscendosi come l'umile serva del Signore (cfr Lc 1,38).

papa Francesco

dal Vaticano, 4 ottobre 2015

Festa di san Francesco d'Assisi

Stile di vita famigliare con il galateo dell'amore



- 1) Stima reciproca nonostante tutto.**
- 2) Rispetto condiviso e aggiornato.**
- 3) Aiuto spontaneo in ogni situazione fragile.**
- 4) Conoscenza delle virtù di ogni persona.**
- 5) Valorizzazione di ogni persona come ricchezza.**
- 6) Comprensione delle esigenze singole e comuni.**
- 7) Memorizzare le virtù più che i difetti.**
- 8) Riconoscenza del bene ricevuto.**
- 9) La persona non è merce di scambio.**
- 10) Ogni errore è utile anche alla saggezza.**
- 11) La misericordia di Dio non ha confini.**
- 12) Disprezzare un figlio di Dio è disprezzare Dio stesso.**
- 13) Ammettere che nessuna creatura è da "rottamare".**
- 14) Capire che la verità tutta intera è monopolio solo di Dio.**
- 15) Il perdono non esprime un condono fiscale provvisorio.**
- 16) L'amore non si acquista con i soldi, ma con il cuore.**
- 17) La simpatia aiuta la serenità e la pace.**
- 18) La pazienza "reciproca" sostiene la fiducia.**
- 19) Il dialogo sereno supera la difidenza.**
- 20) La fede conosciuta e praticata è il rifornimento dell'amore.**

don Giuseppe Galli

La chiesetta di San Pietro



Mille anni di storia

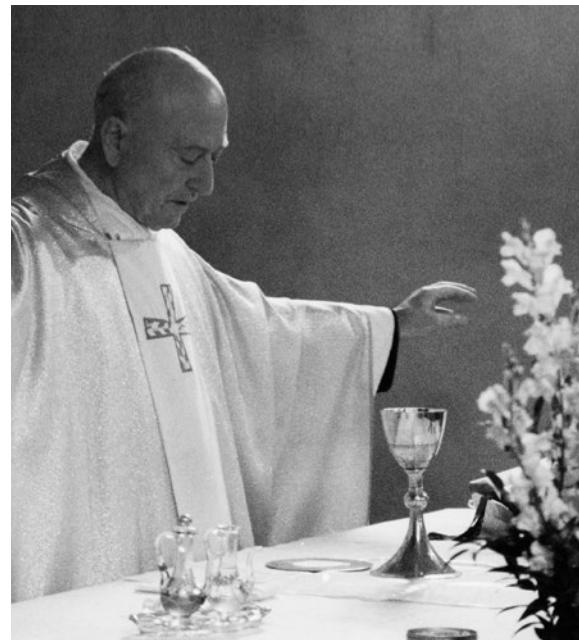
Fuori dell'abitato di Cassano, sulla strada che collega il paese con Tavernerio, quasi sulla linea di confine tra le due Diocesi di Como e Milano, si trova la piccola chiesa di S. Pietro. L'edificio sorge isolato in mezzo a un prato e si presenta con le stesse caratteristiche che aveva nel secolo XVI, quando oramai erano stati completati i lavori di ampliamento che a più riprese l'avevano interessato e la chiesa aveva un'importanza ridotta, non avendo più la dignità di parrocchia.

La struttura consiste in una sola navata con un tetto a due falde, un campanile di chiara impronta romanica e una annessa sacrestia. La muratura esterna è in pietra a vi-

sta, volutamente lasciata a seguito di restauro eseguito negli anni 80; l'interno presenta un solo altare e diversi affreschi sulle pareti.

L'importanza della chiesetta di S. Pietro è stata lungamente legata al fatto che una piccola comunità agricola come Cassano vedeva in essa il simbolo della diversificazione e autonomia dai centri più grandi. La chiesa rimane a ricordare la devozione degli abitanti che nel corso dei secoli l'hanno voluta più bella e più grande ma soprattutto piena di immagini di santi protettori.

Non si hanno molte informazioni sul periodo di storia antecedente il XIII secolo, quando per la prima volta viene citata l'esistenza della chiesa di S. Pietro nell'abitato di Cassano e non si è in grado di dire



«Stimo di aver scritto quanto basta per apprezzare il nostro "Campanen stort". A lui gli auguri per un altro millennio, ma d'ora in avanti lo terremo controllato»

don Carlo Giussani, 1980

con certezza quale fosse la motivazione che poteva aver spinto a fondare il luogo di culto. In mancanza di documenti possiamo supporre che nel momento in cui la strada che collegava Albese e Cassano, che era una porzione di quella che metteva in comunicazione Como e Lecco, divenne tanto importante da dover essere protetta da insediamenti militari ora scomparsi (*se non, forse, nel toponimo "Caslasch", non molto distante*) sorse come d'abitudine una piccola cappella votiva probabilmente dedicata a S. Pietro.

Gli scavi archeologici, effettuati dalla Soprintendenza negli anni 80, hanno chiarito la storia del luogo di culto dal periodo longobardo fino al XVI. Oggi possiamo infatti essere sicuri che il luogo di S. Pietro era già stato occupato in epoca longobarda e successivamente carolingia da una piccola cappella votiva dalle dimensioni dell'attuale abside della chiesa; sono stati trovati durante lo scavo tombe di epoca longobarda. La chiesa viene nominata in un documento risalente alla fine XIII secolo, anche se di questo periodo nulla ci è pervenuto tranne il campanile di stile romanico le cui dimensioni sembrano sproporzionate per un edificio così modesto come doveva apparire nel medio evo. Queste dimensioni sarebbero certo giustificate se intendessimo il campanile inserito in quel sistema difensivo dei confini settentrionali della regione lombarda come torre di segnalazione al pari di tanti altri campanili disseminati nel territorio comasco in posizioni strategiche.

I pochi dati documentari esistenti sono sufficienti a stabilire che **l'importanza del sito di S. Pietro non è diminuita nel corso di almeno sei secoli** come riferimento devazionale e come protezione celeste e terrena per gli abitanti di Cassano. Nel medesimo documento della fine del XIII secolo si dice che nella chiesa di S. Pietro "in loco cassiano" esisteva un altare dedicato ai santi Filippo e Giacomo, ma anche di esso non si trova più traccia nelle immagini presenti nella chiesa attuale. Lo stato della cappella votiva di S.



Pietro dovette rimanere immutato per parecchio tempo perché le esigenze degli abitanti di Cassano, che non dovevano essere molto numerosi, erano soddisfatte da questo piccolo edificio; nel corso del XV secolo l'edificio venne ricostruito ed ampliato, anche a seguito dell'aumento della popolazione, come emerso dalle ricognizioni fatte sulle murature e come ad esempio confermano le croci di consacrazione presenti sulle pareti.

L'esame sulle murature ha potuto far stabilire che il soffitto a vista è nelle forme del XV secolo - anche se oggi è restaurato - e che in quel momento la chiesa assunse l'aspetto che ancora appare nel disegno conservato nell'Archivio di Curia di Milano, risalente a poco prima del 1584.

Non si hanno notizie di eventuali architetti che abbiano predisposto il progetto dell'edificio, è probabile che gli stessi contadini che frequentavano la chiesa siano stati i progettisti e costruttori del fabbricato; essa ricalca fedelmente lo stile di molte altre chiese campestri di ridotte proporzioni adatte ad una popolazione agricola di modeste possibilità economiche.

L'interno della chiesa è interessante dal punto di vista artistico per le pitture devozionali rimaste sulle pareti e realizzate nel sec. XVI. Il ciclo pittorico davanti al quale ci si trova non è certo frutto di un programma decorativo ben precisato fin dall'inizio, ma l'esito finale delle sovrapposizioni e delle modificazioni suc-



cessive che sono state apportate. La chiesa era già stata visitata nel corso del XVI e XVII secolo dagli incaricati della curia milanese che oltre che riportarne le dimensioni e le caratteristiche architettoniche, fino a proporne il disegno della pianta e dell'alzato con le relative misure, ne avevano fornito una sommaria descrizione che accennava ai suoi dipinti e al fatto che esistesse un solo altare, esattamente come oggi.

I dipinti rappresentano santi diversi, oltre S. Pietro cui è dedicata, secondo le varie esigenze di culto presentatesi via via nel corso dei secoli: sull'altare maggiore troviamo un affresco con la madonna in trono con il Bambin Gesù e i santi Rocco e Sebastiano, un dipinto firmato da Giovanni Giacomo De Magistris datato 1506 e con la committenza indicata in Antonio Carpani. Sopra questo dipinto compare una crocifissione con la Madonna e S. Giovanni priva di indicazioni, che pare ricordare tipi più affini alla passata cultura tardogotica. Sempre sull'altare maggiore ma a fianco delle fi-

gure già descritte, esiste un'altra serie di dipinti che rappresentano a sinistra la Madonna con bambino e S. Pietro e a destra ancora la Madonna che allatta con un santo francescano non riconoscibile, mentre sulla parete contigua, c'è un dipinto raffigurante S. Bernardino da Siena.

In conclusione si può dire che tutta la parete dell'altare di S. Pietro risente della **cultura figurativa dell'ambiente comasco della prima metà del XVI secolo**. Nel resto della chiesa sono presenti altri dipinti più o meno coevi a quelli dell'altare. La chiesa di S. Pietro, nonostante la sua subalternità verso Albese, venne ingrandita con laggiunta della prima campata che risulta diversa nella struttura muraria; vennero aperte anche nuove finestre che tagliarono gli affreschi i quali vennero in parte coperti di intonaco ed in parte distrutti. Venne anche aggiunta la sacrestia.

Il restauro compiuto negli anni ottanta ha il merito di aver ridato dignità ad un antico monumento e

di avergli restituito in parte il suo aspetto originale.

Tutto contribuisce ad indicare il valore simbolico per una piccola comunità che dal medioevo fino alla civiltà industriale si è riconosciuta nella religione e, attraverso gli edifici e le immagini a essa pertinenti, ha affermato la sua autonomia e la sua unità culturale.⁽¹⁾

"Lo terremo controllato"

Riportiamo alcuni stralci di quanto l'allora parroco don Carlo Giussani scrisse a più riprese sui bollettini parrocchiali dell'epoca riguardo ai restauri degli anni '80, che presero il via dal campanile per poi estendersi, in più fasi, a tutta la chiesa.

"Bella davvero questa chiesina con il suo caratteristico campanile!"

don Carlo, 1955

«Perché ho fatto il restauro? Perché le infiltrazioni d'acqua fra pietra e pietra peggioravano la staticità. Nel



La facciata, com'era.

tempo, però, il desiderio di restaurarlo è più remoto. Quando venni tra voi, il 28 giugno 1954, presi con me stesso un impegno: trasformarlo in Santuario della parrocchia: «ho un'idea fissa nella testa e spero di poterla al fine realizzare, sia pure non immediatamente: vorrei che la chiesina diventasse il Santuario della parrocchia. I motivi sono evidenti: la radicata devozione per la Madonna di S. Pietro ed i rapporti che il Beato Papa Innocenzo XI – al secolo Benedetto Odescalchi [1611-1689] – ha avuto, secondo tradizioni attendibili, con quella chiesa». ⁽²⁾ In seguito, durante la visita pastorale del 15 giugno 1969 il Cardinal Giovanni Colombo mi disse: “Ti raccomando questa chiesetta. Mettila a posto”. Gli risposi con un gesto eloquente, facendo scorrere il pollice

sull'indice. La necessità mi costrinse a non procrastinare ulteriormente e diedi il via al restauro. Si decise di riportare, alla sua antica eleganza, il campanile e di sistemare la sacrestia. Poi... si sa che l'appetito vien mangiando e si continuò.

Il campanile. Perché pende? L'ipotesi più vicina alla realtà, è che il cedimento è dovuto al terreno e non ad errori di costruzione. Oleg Zastrow, studioso di arte romanica, così lo descrive: “Campanile pendente dal doppio piano di bifore terminali; il piano superiore è stato ricostruito o aggiunto; sensibilmente inclinato, è databile all' XI secolo”. ⁽³⁾

Il restauro ritengo che sia stato fatto a regola d'arte. I fratelli Favero hanno aggiunto, alla loro capacità, quel tanto di simpatia che migliora lo stesso lavoro. L'amico geometra

Gianluigi Riva impegnò la sua riconosciuta competenza professionale; discorrendo assieme, mostrò la sua ammirazione per le soluzioni tecniche dei nostri antenati. Le colonnine in sarizzo sono opera del Sig. Secondo Schiera.

Il campanile sembra ringiovanito ed è elegante. Stimo di aver scritto quanto basta per apprezzare il nostro “campanen stort”. A lui gli auguri per un altro millennio, ma d'ora in avanti lo terremo controllato. La chiesa. Convinto ad iniziare il restauro esterno della chiesa, dovetti operare delle scelte. Il tetto, ora, garantisce una maggior sicurezza contro le intemperie. Il desiderio di proseguire il restauro a questo punto ci prese la mano, anche se il costo saliva. Un'anziana signora mi disse: “lo faccia tutto il lavoro, così lo potrò vedere anche io. Sa, ho una certa età”.

Fu deciso di portare a vista la pietra, probabilmente fu questo il volto più antico della chiesetta di S. Pietro. La facciata, tuttavia, non mi convinceva a motivo della finestra-ossario. Era evidente una disarmonia nel rapporto tra pieni e vuoti. Mi segnalarono l'esistenza di una fotografia ed ebbi la fortuna di trovarla in archivio. Venne eseguita prima del 1940 dal fotografo Gussoni di Como. In essa non vi è traccia della finestra-ossario; il Sig. Carlo Canali mi assicurò che fu don Maggiolini a far eseguire il lavoro, a guerra terminata. Allora certi simboli avevano un'evidente efficacia.



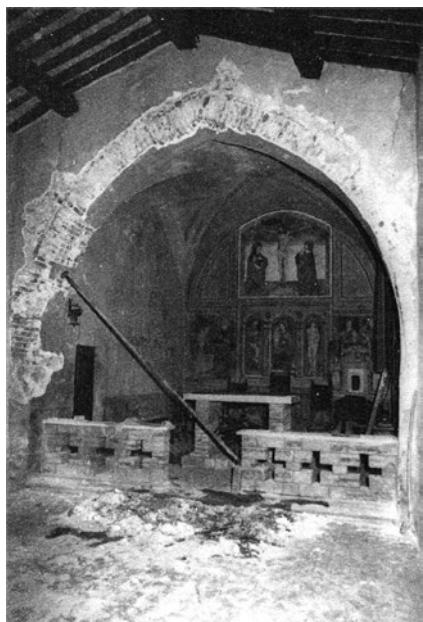
Mi decisi a toglierla, arrecando un dispiacere al piccolo Simone, che vi si rannicchiava spiando verso la strada, mentre la nonna attendeva alle pulizie. A ricordo dell'ossario lasciai la lapide con l'iscrizione: “Ex-

pectant donec veniant immutatio". È un atto di fede. Significa: "Attendo (le ossa) il momento della trasformazione (la resurrezione)".

In conclusione, vorrei suscitare l'interesse per una maggiore conoscenza di un monumento che rappresenta uno dei pochi beni culturali del paese. In questa direzione, ho stimolato più volte la Pro Loco: esistono tradizioni da raccogliere e da conservare. La chiesa di S. Pietro non è un bene personale del Parroco, ma di tutti. ⁽⁴⁾ »

Fino ai giorni nostri

Negli anni successivi a queste opere di manutenzione straordinaria, don Carlo Giussani portò a termine altri lavori: nel 1981 furono restaurati gli affreschi e gli alpini rifecero il sagrato ("un lavoro che affidato ad un'impresa sarebbe costato 30 milioni").⁽⁵⁾ Qualche mese dopo, iniziando lo scavo per la soletta del pavimento, la sorpresa: «nello spazio interno della navata si sono trovati **raderi di un'altra chiesa**, di epoca precedente all'attuale e senza alcun legame con essa». ⁽⁶⁾



L'interno della chiesetta durante le opere di restauro dei primi anni Ottanta del secolo scorso.

Gli scavi e le ricerche intrapresi portarono a chiarire che il primo edificio sul luogo fu **una piccola cappella di epoca longobarda**. Le conclusioni sono ben documentate da un articolo di giornale dell'epoca: «Gli studi

stratigrafici nell'antica chiesa di S. Pietro a Cassano sono terminati. La squadra inglese del dottor Kelvin White ha terminato gli scavi, che erano stati condotti a suo tempo dalla sovraintendenza alle antichità e belle arti. Gli scavi sono arrivati a 150 cm di profondità. Sono stati trovati i resti di 7 pavimenti. Gli ultimi due – un selciato con calce e uno con semplice terra – sono quelli più antichi. A quei tempi, più di mille anni fa, cosa c'era al posto dell'attuale chiesa di S. Pietro? L'interrogativo non è ancora sciolto. Anzi, sembra di poter dire che gli scavi, invece che dare delle risposte, abbiano in realtà offerto dei motivi di riflessione per gli studiosi. Una pietra rotonda, trovata dai ricercatori inglesi, potrebbe essere una macina, o più semplicemente la base di un pilastro. Due muri paralleli sono quanto resta di un confessionale, che in età medioevale esisteva all'esterno del luogo di culto, perché i peccatori entrassero in chiesa dopo il "pentimento"? Uno scheletro umano di quasi due metri sembra appartenere a una persona che non era originaria della zona comasca: ma non si riesce a capire chi mai sia stato questo gigante. Gli studi fatti negli ultimi mesi hanno sollevato nuovi interrogativi circa il campanile della chiesa. Torre campanaria e tempio sacro sembrano non avere nessun legame, se non la vicinanza fisica. Insomma, solo in un secondo tempo sarebbero diventati l'uno il campanile e l'altro la chiesa di Cassano. **Ma che cos'era, allora, in origine il campanile?** Forse una torre? E la chiesa per caso un monastero dell'epoca di Carlo Magno? Don Carlo ha il merito di aver voluto salvare la chiesa di Cassano, prima che il tempo portasse dei guasti irreparabili. I primi lavori hanno consolidato il campanile. Poi è stato sistemato l'esterno della chiesa; infine, prima di pavimentare l'edificio sacro, don Carlo ha voluto dare uno sguardo "sotto". È stato allora che, uno alla volta, sono venuti alla luce i sette pavimenti antichi, con le varie sepolture e con le tracce di un affresco più che millenario.» ⁽⁷⁾

Tale affresco, di epoca carolingia

(X sec.) rappresenta un motivo geometrico e, verosimilmente, la figura di un cavaliere. Si tratta con tutta probabilità della **più antica testimonianza pittorica presente sul territorio del nostro paese**. È posizionato sotto il livello dell'attuale pavimento, con accesso dalla botola che conduce alla zona archeologica.

Don Carlo stabilì che una S. Messa venisse celebrata a S. Pietro tutte le domeniche e giorni festivi. Oltre al valore spirituale di questa scelta, c'era da parte sua anche il desiderio di tenere utilizzata costantemente la chiesa, evitando appunto un nuovo deterioramento. Negli anni in cui fu parroco, la S. Messa era d'orario alle ore 10 e anche negli anni della pensione, durante i quali rimase residente in paese (dal 1994), si recava spesso a celebrare nella "sua" chiesetta.

Nel 1985 le suore guanelliane di Villa Santa Chiara donarono alla parrocchia il terreno circostante la chiesa, per la realizzazione del piazzale parcheggio e delle aree verdi.



Fu restaurato anche il dipinto della **Madonna con bambino posto sulla facciata a lato della strada**, proteggendolo con un vetro: «la Madonna di S. Pietro occupa un posto non indifferente nella devozione albesina. Il richiamo al passato ci aiuta a capire il presente». Sotto l'affresco, il senso di tale devozione: Gli abitanti di Cassa-

no preservati dal colera nel 1867 riconoscimenti ponevano.”⁽⁸⁾

L'ultimo desiderio di don Carlo fu quello che, alla sua morte - avvenuta nel 2010 - il suo corpo venisse esposto a S. Pietro per l'estremo saluto dei fedeli, prima della sepoltura.

Il suo successore, don Renato Bottani, portando l'orario della S. Messa nella chiesa parrocchiale dalle ore 11:00 alle 10:30, anticipò di conseguenza la celebrazione a S. Pietro alle 9:30. Il suo ingresso ufficiale come parroco ebbe luogo proprio nel piazzale della chiesetta, dal quale partì il corteo processionale fino alla chiesa parrocchiale. Peggiorando negli anni il suo stato di salute, ma fedele alle volontà di don Carlo, decise di ricorrere all'assistenza pastorale dei padri Passionisti di Carpesino d'Erba per la celebrazione della S. Messa a Cassano: per alcuni anni, si alternarono così diversi religiosi, fra i quali in particolare padre Aldo Ferrari.

Ricordiamo anche le persone che, negli anni, **si sono rese disponibili per la custodia e il decoro della chiesa**, in particolare le signore Lina Tettamanti e Rosalia Rossini, fino alle attuali Marisa Bonfanti e Maria Lucia Dajelli.

Scomparso prematuramente don Renato, l'attuale parroco don Piero Antonio Larmi iniziò ad interessarsi ad alcuni aspetti conservativi della chiesa, facendo installare un dispositivo per il controllo dell'umidità e sostituendo l'impianto audio. Anticipò l'orario della S. Messa alle 9:15 (attuale orario) e valorizzò l'importanza della solennità dei santi Pietro e Paolo.



29 giugno 2015, S. Messa concelebrata da don Marco Maesani, don Luigi Giussani e don Piero Antonio.

Portati a termine i lavori di ristrutturazione dell'oratorio, inaugurato il 4 ottobre 2015, il parroco ha ora dato il via alle pratiche per i necessari interventi di manutenzione al tetto della chiesa.



l'attuale copertura ha la struttura portante in legno, con colmi, terze e travetti che costituiscono il supporto per la copertura interna della falda in piastrelle di cotto lombardo con soprastante massetto di malta cementizia per il fissaggio; a completamento sono state posate delle lastre di eternit sottocoppo con manto finale in coppi di laterizio a doppio strato (di canale e di cresta). Tale situazione deriva dai lavori di ristrutturazione eseguiti negli anni Ottanta, che hanno riguardato il rifacimento della copertura, il nuovo aspetto della facciate con la pietra della muratura lasciata a vista, l'adeguamento degli impianti tecnici. Recentemente sono comparse alcune macchie di umidità in alcuni punti delle pareti perimetrali dell'edificio, ed a seguito di ispezione sulla copertura si è notato la rottura di alcune lastre sottocoppo.

L'intervento in progetto ha lo scopo di eliminare le infiltrazioni lasciando inalterato la percezione visiva dello stato attuale, conservando la stessa tipologia dei materiali esistenti.

I lavori prevedono la rimozione dei coppi esistenti con accatastamento per il successivo riutilizzo, la rimozione delle lastre di eternit sottocoppo con smaltimento in discarica autorizzata.

Sul massetto in malta di cemento esistente verrà posata una guaina traspirante ed impermeabilizzante, tipo Delta FOL-PVE o similare, a seguire verranno posati dei listoni in legno sez. cm 4x4, ortogonali alla linea del colmo per garantire una adeguata ventilazione sottocoppo, l'orditura in listelli di legno per il sostegno dei coppi ed infine si effettuerà la posa dei coppi in laterizio rimossi dalla copertura esistente integrati con coppi nuovi a doppio strato (di canale e di testa) con ganci di ancoraggio in rame per evitare lo scivolamento.

Sarà posato un colmo del tipo ventilato per consentire la ventilazione sottocoppo, verrà mantenuta la lattoneria in rame esistente.

Si provvederà all'installazione di un sistema per la prevenzione delle cadute dell'alto che consentirà di eseguire gli interventi di manutenzione della copertura in sicurezza.

L'intervento non varierà l'aspetto esteriore dell'edificio, in quanto verrà riproposta la stessa tipologia costruttiva e gli stessi materiali del manufatto esistente.⁽⁹⁾

L'iniziativa "Offri una tegola per S. Pietro"

Il preventivo per i lavori descritti ammonta a circa 50.000 euro. Come direbbe don Carlo: «Il costo solleciti la vostra generosità!»⁽¹⁰⁾

I parrocchiani possono contribuire con offerte libere, da lasciare nell'apposita cassetta in chiesa, in sacrestia al termine della S. Messa o rivolgendosi a don PieroAntonio in casa parrocchiale.

Periodicamente, saranno anche organizzati alla chiesetta degli eventi musicali o culturali, come le elevazioni spirituali già proposte nel tempo di avvento e quaresima, curate dal coro **Vocalincanto**.

I prossimi appuntamenti sono previsti per **sabato 9 aprile, con il concerto del coro Kalenda Maya**, e per la **Festa dei Santi Pietro e Paolo, il 29 giugno**.

A cura di Cosimo Schirò

Grazie a: don PieroAntonio, Valerio Ciceri, Mario Pizzi, Nicoletta Riva, Everardo Schiera, Marisa Bonfanti, Maria Lucia Dajelli.

(1) Giancarlo Galli, *Segni del lavoro, immagini della festa (equilibrio agricolo e civiltà delle ville nel territorio di Albese con Cassano)*, Albese con Cassano, tipo-litografia Meroni, 1993.

(2) Don Carlo Giussani, *Bollettino Parrocchiale*, Albese con Cassano, luglio 1960.

(3) Oleg Zastrow, *L'arte romanica nel comasco*, Editrice Stefanoni, Lecco, 1982.

(4) Don Carlo Giussani, *Bollettino Parrocchiale*, Albese con Cassano, luglio/settembre 1980.

(5) Arple Ferrato, (cit. geom. G. Riva), *La Provincia*, Como, 30 gennaio 1983.

(6) Don Carlo Giussani, *Bollettino Parrocchiale*, Albese con Cassano, maggio/giugno 1982.

(7) Arple Ferrato: *La Provincia*, Como, 30 gennaio 1983.

(8) Don Carlo Giussani, *Bollettino Parrocchiale*, Albese con Cassano, giugno 1958.

(9) Arch. Mauro Maesani, *Relazione tecnica dell'intervento*, Albese con Cassano 26/01/2016

(10) Don Carlo Giussani, *Bollettino Parrocchiale*, Albese con Cassano, novembre 1986.



OFFRI UNA TEGOLA PER SAN PIETRO

Raccolta di fondi per la ristrutturazione del tetto della chiesetta

Per contribuire ai lavori di ristrutturazione del tetto della chiesa di S. Pietro, è possibile lasciare la propria offerta in uno dei seguenti modi:

OFFERTA NELL'APPOSITA CASSETTA A S. PIETRO

Durante la S. Messa domenicale delle ore 9:15.

OFFERTA IN SACRESTIA A S. PIETRO

Al termine della S. Messa domenicale delle ore 9:15.



OFFERTA IN CASA PARROCCHIALE

Rivolgendosi al parroco, don Piero Antonio Larmi.

L'OFFERTA È LIBERA - Per un contributo minimo di 25,00 Euro sarà lasciato, come segno, una piccola tegola realizzata artigianalmente ad Assisi.

Periodicamente, saranno anche proposti degli eventi culturali e musicali.

Nella chiesa di S. Pietro è esposto il tabellone con l'avanzamento costante delle offerte.

Le offerte fin qui pervenute

FESTA DI S. PIETRO E PAOLO (anni 2013, 2014, 2015)	2.935,00 €
FASCICOLI SU DON CARLO realizzati dall'Amm. Comunale	1.000,00 €
OFFERTE VARIE N.N.	400,00 €
OFFERTA N.N.	300,00 €
OFFERTA DELL'ISTITUTO SCOLASTICO S. VINCENZO	130,00 €
OFFERTE IN OCCASIONE DELL'ELEVAZIONE SPIRITUALE NATALIZIA	500,00 €
OFFERTA N.N.	4.000,00 €
TOMBOLA DELL'EPIFANIA organizzata dalla Pro Loco	1.400,00 €
OFFERTA N.N.	500,00 €
GIORNATA DELLA SOLIDARIETÀ (17 gennaio 2016)	1.761,00 €
OFFERTE CASSETTA E TEGOLE (totale)	2.074,71 €
TOTALE OFFERTE al 14 febbraio 2016	15.000,71 €

Visita Pastorale: 2^a tappa

«A cosa serve una Visita Pastorale?

Perché la si fa?» Con queste due domande mons. Maurizio Rolla, vescovo episcopale della nostra zona pastorale, ha aperto il suo intervento nell'ambito del 2^o momento della visita pastorale indetta dal nostro arcivescovo, card. Angelo Scola, svolto in Oratorio il 23 febbraio dopo aver ascoltato una breve relazione proposta dalle varie commissioni del CPP. Per realizzare una Chiesa in uscita, come chiede papa Francesco, e accogliere la sfida del mondo che sembra dire «Non ho bisogno di Dio!» occorre testimoniare «una realtà impastata di divino, con linguaggio, gesti e rapporti intrisi di misericordia, con onestà, senza ipocrisia e offrire così esperienze di fede a persone differenti da noi, con sensibilità differenti, ma che si possano comunque sentire “Chiesa” dentro la nostra comunità».

Il cristiano non è colui che fa tanto per fare, perché bisogna o perché altrimenti non lo fa nessuno, ma **è colui che qualifica ciò che fa**. Il fare cristiano è qualificato in quanto è testimonianza del Vangelo, dal quale trae gli insegnamenti, dal quale deriva e verso il quale tende.

Prima di fare occorre interrogarsi sul perché fare una scelta piuttosto che un'altra, perché farla, perché in quella maniera, occorre valutare e scegliere tra le persone della comunità quelle con i doni più idonei per quella cosa e lavorare in sinergia, ognuno con i suoi talenti e i suoi doni nel proprio ambito. Allora la testimonianza è efficace e attira.

Ma **la prima cosa da fare è pregare!** Si, ha detto proprio così: se si vuole che i progetti vadano in porto ed essere qualificati, nel termine di cui sopra, bisogna cominciare dalla preghiera, che non deve mai mancare. Mai!

Ecco allora lo scopo della Visita Pastorale: **stimolare una riflessione profonda e serena sul nostro fare e sul metodo del fare di una comunità**, aiutata in questo dagli insegnamenti e dalla presenza del vescovo (nel nostro caso anche del suo delegato), presenza che stimola, incoraggia, rinvigorisce e riporta entusiasmo e fiducia tra i fedeli. Serve a dare nuova linfa alla stanchezza della quotidianità, nuovo coraggio di fronte alle sfide della società moderna nel **ripensare e attuare**.

gli insegnamenti del Vangelo senza perdere o svuotare il loro prezioso e insostituibile contenuto.

Per chi volesse approfondire, l'audio dell'incontro è disponibile sul sito dell'Oratorio. ♦

Ordine Francescano Secolare



In concomitanza con l'apertura dell'Anno Santo della Misericordia, lo scorso 8 dicembre alla S. Messa delle 9:15 abbiamo ospitato la **testimonianza di Carlo, dell'Ordine Francescano Secolare (OFS) di Como**.

Forse non tutti sanno che S. Francesco, dopo aver fondato il prim'ordine (frati) e il secondo (clarisse) ha fondato un terz'ordine rivolgendosi a tutti i laici che erano desiderosi di seguire la sua spiritualità.

Ordine laico sì, ma ordine vero: si chiama secolare perché chi ne fa parte vive nel secolo, cioè nel mondo ed è chiamato a vivere e a testimoniare il Vangelo tra la gente, nella propria rete di relazioni.

I secolari operano quindi normalmente nei luoghi dove vivono, e non a caso anche **nella nostra parrocchia sono conservati ben 2 stendardi dei terziari francescani, memoria di un'antica presenza** (nella foto).

La fraternità di Como si riunisce mensilmente la domenica pomeriggio, presso la parrocchia S. Giuseppe, da sempre affidata ai frati. Questi incontri sono liberamente aperti a tutti quanti desiderino accostarsi a questa spiritualità: il prossimo appuntamento è previsto per domenica 3 aprile 2016.

Per informazioni è possibile visitare il sito www.sangiuseppocomo.it (cercando OFS nella sezione "gruppi") o contattare direttamente Carlo e Susanna, la coppia guida, allo 031.30204. ♦

La Festa di S. Agata patrona delle donne

Secondo consuetudine, anche quest'anno, le donne della nostra parrocchia hanno festeggiato in grande stile la loro patrona: sant'Agata. Al mattino è stata celebrata la S. Messa solenne molto partecipata, presenti un gran numero di donne, con il bacio della reliquia. La festa è continuata con il pranzo in oratorio, molto apprezzato, e la tombolata, il tutto in un clima di festa, di allegria e di amicizia. Auspiciamo che anche il prossimo anno si ripeta questo momento di gioia e di festa. Un grazie a tutte le partecipanti e in particolare al gruppo di donne che, con generosità e estro, si sono date da fare per l'organizzazione, la preparazione, la conduzione e la riuscita di questa bella festa (e anche per la pulizia degli ambienti!).

Grazie a tutte le donne che hanno collaborato alla festa di Sant'Agata del 5 febbraio.

Un grazie di cuore a tutte le Parrocchiane che hanno organizzato la festa di Sant'Agata, con la S. Messa seguita dal pranzo in Oratorio e da una ricca tombolata.

Ringraziamenti speciali alle cuoche, che hanno cucinato e fatto dono dei loro squisiti manicaretti, così pure a tutti coloro che hanno offerto i premi per la tombola e alle volontarie per l'aiuto prestato nel servizio.

Con l'aiuto di tutte, la festa sembra sia particolarmente riuscita!

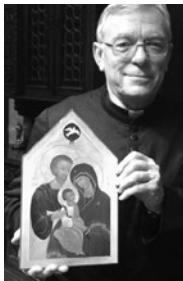
Al prossimo anno. ♦

Riparte il pellegrinaggio parrocchiale dell'icona della Sacra Famiglia

Domenica 31 gennaio, in concomitanza con la festa della Sacra Famiglia di Gesù, Giuseppe e Maria ha ripreso il suo pellegrinaggio l'icona della Sacra Famiglia nelle case della nostra parrocchia.

L'iniziativa è molto semplice!

L'icona viene consegnata, la domenica, nel corso Santa Messa delle ore 10:30 e la famiglia si impegna a pregare quotidianamente, nella settimana, durante la preghiera familiare, per tutta le famiglie della parrocchia. Al termine della settimana l'icona viene riconsegnata direttamente nella sacrestia della chiesa parrocchiale sempre alla Santa Messa delle ore 10:30.



Le famiglie che desiderano ospitare l'icona pellegrina possono segnalare la propria disponibilità al parroco **don Piero Antonio Larini (031 426023)** o a **Giovanni Savi (347 2364553)**. ♦

ORFEAL 2016

In preparazione all'OrFeAl è stata inviata ai ragazzi che frequentano le superiori questa lettera d'invito. L'invito è aperto a tutti, anche a chi non abbia ricevuto la lettera.

CARISSIMO/A,
quest'anno l'OrFeAl inizierà lunedì 13 giugno e finirà venerdì 15 luglio, per una durata di 5 settimane.

Finalmente saremo nel nostro nuovo e bellissimo oratorio: ci saranno tantissimi bambini e ragazzi che avranno bisogno di una guida, ma soprattutto di un modello: l'animatore!

L'animatore serve gratuitamente la comunità, con responsabilità ed entusiasmo e trasmette la fede ai ragazzi partecipando la domenica alla S. Messa e al catechismo il mercoledì sera.

È un ruolo importante e bisogna prepararsi bene... È fondamentale **ESSERE animatore**, perché **FARE l'animatore** non serve a nulla, così come presentarsi all'ultimo momento all'inizio di giugno.

Ti invitiamo pertanto a partecipare a un percorso che condivideremo insieme.

Il cammino proposto è per **tutti** perché chi ha il desiderio di **essere animatore** deve per prima cosa essere umile nell'imparare e deve mostrare responsabilità e coerenza nel rispetto degli impegni. Non vogliamo escludere nessuno, ma ognuno di voi deve dimostrare di voler partecipare fino in fondo a questa bellissima avventura educativa!

Nella vita contano più i fatti che mille parole... Vi aspettiamo!

I primi due appuntamenti della preparazione sono:

Venerdì 4 marzo, ore 20:30

Via Crucis in chiesa

Domenica 20 marzo, ore 15:00

Via Crucis dall'oratorio a Cep

Per qualsiasi informazione:

Alberto, 333 7427809.

Il Parroco e gli educator

riazioni per necessità parrocchiali.

Informazioni e prenotazioni:
don PieroAntonio, 031 426023.

**Corso per lettori
2015-2016**

Il corso per lettori **Leggi nel nome del Signore** si terrà, per la Zona Pastorale III, a Lecco, venerdì 6 maggio 2016, venerdì 13 maggio 2016, venerdì 20 maggio dalle 20:45 alle 22:30.

Il modulo di iscrizione va inviato entro il giovedì prima dell'inizio de primo incontro alla Segreteria del Servizio per la Pastorale Liturgica, piazza Fontana 2, 20122 Milano; tel. 02 8556345; fax 02 8556302; eMail liturgia@diocesi.milano.it Nella colonna destra del sito www.oratorioalbese.org è possibile trovare il link per scaricare il volantino e leggere i dettagli su come effettuare l'iscrizione. ♦

**Gruppo Turistico
Parrocchiale**

Nel 2014 è nato, a seguito di diverse richieste, questo gruppo parrocchiale nel quale è richiesto solo di partecipare alle gite e - per il futuro - a contribuire con idee e proposte.

USCITE PREVISTE PER IL 2016

Martedì 16 febbraio, pomeriggio.

CASTELSEPRIO e GORNATE.

Mercoledì 30 marzo, pomeriggio.

CALOLZIOCORTE: S. Maria del Lavello e S. Gerolamo.

Mercoledì 27 aprile, pomeriggio.

MILANO: Certosa di Garegnano.

Martedì 17 maggio, pomeriggio.

ANGERÀ: la Rocca e Santuario Madonna della Riva.

Martedì 21 giugno, giornata.

GENOVA: S. Maria di Castello, Santuario della Madonnella.

RAPALLO: Montallegro e passeggiata a mare.

Martedì 20 settembre, giornata.

Certosa di Pavia, **PAVIA** e dintorni.

Martedì 18 ottobre, giornata.

Sacro Monte di **VARALLO, SESIA** e **SCOPELLO**.

Le date indicate potranno subire va-

**AAA Volontari
Bar Oratorio Cercasi**

Mamme, papà, zii, nonni, amici... cerchiamo proprio voi!

Se volete mettervi generosamente a disposizione, potete contattate Serena (+39 347 9684412) oppure venire durante gli orari di apertura direttamente al bar, il sabato e la domenica pomeriggio dalle 13:30 alle 17:30. ♦

**CONCERTO
DI PRIMAVERA**

Sabato 9 aprile, ore 21:00

Chiesa di S. Pietro

Kalenda Maya e Coro di Capiago

**CONCERTI ORGANO
MONUMENTALE**

Gruppo Chordis et Organo

Sabato 16 aprile, ore 21:00

M° Wladislaw Szymanski

Domenica 8 maggio, ore 21:00

**Giovani organisti:
Giulio Bonetto e Riccardo Adamo**

ANAGRAFE

BATTESIMI 2015

- 09) Colombo Mattia
- 10) Rigon Gabriele
- 11) Greco Evelyn Maria
- 12) Scola Gaia Anna Rita
- 13) Gaffuri Carlo

BATTESIMI 2016

- 01) Muzio Giulia
- 02) Meroni Dennis Luigi
- 03) Garbagnati Cristian

MATRIMONI 2015

- 8) Ratti Marco con Schiera Letizia

DEFUNTI 2015

- 30) Bianchi Angela di anni 92
- 31) Bianchi Rino di anni 86
- 32) Prosdocimi Giuseppina di anni 82
- 33) Molteni Olga di anni 92
- 34) Luisetti Caterina di anni 91
- 35) Magni Elsa di anni 73
- 36) Formica Carmela di anni 79
- 37) Casati Gisella di anni 83
- 38) Messina Antonino di anni 74
- 39) Castagna Giuditta di anni 86
- 40) Poletti Giuseppe di anni 70
- 41) Ventura Mauro Vincenzo di anni 77

OFFERTE

Benedizione natalizia € 23.590,00

Avvento e Natale di carità e Infanzia Missionaria

- Bussola	€ 655,00
- Salvadanaï	€ 307,00
- Giornata pro seminario	€ 640,00
- Castagnata missionaria	€ 150,00

Parrocchia

- Bollettino	€ 885,00
- Battesimi	€ 570,00
- Matrimoni	€ 500,00
- Funerali	€ 2.480,00
- Fiori	€ 150,00
- Vendita torte	€ 1.617,00
- Coro Popolare	€ 50,00
- Olio lampada tabernacolo	€ 50,00
- S. Rita e S. Giovanni XXIII	€ 50,00
- Equipe Notre Dame	€ 150,00
- NN	€ 500,00
- Presepe in chiesa	€ 55,00
- Festa capodanno	€ 200,00
- Banco vendita 3a età	€ 1.000,00
- Candelora	€ 125,00
- S. Agata	€ 700,00
- Tombolata s. Agata	€ 192,00

Calendario Parrocchiale

FEBBRAIO 2016

- 14 Prima domenica di Quaresima.
- 19 1° venerdì di Quaresima: magro e digiuno.

MARZO

- 18 Ore 20:30, Via Crucis Itinerante.
- 19 Durante il catechismo alle ore 14:30, i ragazzi visiteranno le Case di Riposo per gli auguri agli anziani e una preghiera insieme.

20 DOMENICA DELLE PALME

Ore 10:15, in Oratorio, benedizione degli ulivi, poi processione alla Chiesa Parrocchiale per la Santa Messa che apre la Settimana Santa. Ore 15:00, vespri (per tutti).

21 LUNEDÌ SANTO

Ore 8:00, Santa Messa.

22 MARTEDÌ SANTO

Ore 8:00, Santa Messa.

23 MERCOLEDÌ SANTO

Ore 8:00, Santa Messa.

24 GIOVEDÌ SANTO

Ore 8:00, lodi.

Ore 20:30, **CELEBRAZIONE SOLENNE della CENA del SIGNORE.**

25 VENERDÌ SANTO: magro e digiuno

Ore 8:00, lodi.

Ore 15:00, Via Crucis.

Ore 20:30, **CELEBRAZIONE della PASSIONE E MORTE del SIGNORE.**

Bacio a Gesù Crocifisso.

26 SABATO SANTO

Ore 8:00, lodi.

Durante la giornata si consiglia una **VISITA A GESÙ EUCHARISTICO** all'altare della riposizione e il **BACIO A GESÙ CROCIFISSO.**

Ore 20:30, **CELEBRAZIONE SOLENNE della VEGLIA PASQUALE nella NOTTE SANTA nella RISURREZIONE del SIGNORE GESÙ.**

27 DOMENICA DI PASQUA NELLA RISURREZIONE del SIGNORE.

Auguri a Tutti! **CRISTO è RISORTO! ALLELUIA!**

Le Sante Messe hanno orario dominicale.

Ore 17:00 vespri solenni della Domenica di Pasqua.

28 LUNEDÌ DELL'ANGELO dell'ottava di Pasqua.

APRILE

- 3 Domenica dell'Ottava di Pasqua, in Albis depositis. II^a domenica di Pasqua o della Divina Misericordia. Ore 15:00, Coroncina della Divina Misericordia e benedizione Eucaristica.

- 4 Lunedì: Annunciazione, solennità del Signore.

- 5 Martedì: S. Giuseppe, solennità.

MAGGIO

- 1 Festa degli Anniversari di Matrimonio.

15 PENTECOSTE - CRESIMA.

- 22 SANTISSIMA TRINITÀ - Professione di Fede.

29 SOLENNITÀ DEL CORPUS DOMINI e PRIMA COMUNIONE.

Ore 20:30, **SOLENNE PROCESSIONE EUCARISTICA.**

GIUGNO

3 SOLENNITÀ DEL SACRATISSIMO CUORE DI GESÙ.

Ore 20:30, S. Messa.

- 4 Sabato: Cuore Immacolato della B. V. Maria.

26 Domenica: ore 20:45 a S. Pietro, PREGHIERA SECONDO LO STILE DI TAIZÈ.

29 Mercoledì: SS. PIETRO E PAOLO

Ore 20:45, S. Messa a S. Pietro.

Tetto Chiesa di San Pietro

- Totale delle offerte al 14-2-2016 € 15.000,71

- Classe 1975 € 115,00

- Classe 1942 in memoria di Magni Elsa e Brunati Giovanni € 200,00

- NN € 600,00

- NN € 300,00

Oratorio

- Classe 1945 € 1.000,00

- Gruppo Alpini € 500,00